



Capitolo 4

La spartizione coloniale

4.1 Dalla tratta al commercio "lecito"

La tratta degli schiavi e la schiavitù furono abolite in Europa e Nord America nell'Ottocento, fondamentalmente perché non corrispondevano più agli interessi economici del nascente capitalismo industriale, che richiedevano nuove forme di commercio "lecito".



4.2 Una nuova forma di dipendenza

La trasformazione dell'Africa da fornitrice principalmente di schiavi a fornitrice di materie prime determinò il passaggio a una nuova forma di dipendenza dall'Europa, che comportò, soprattutto nell'Africa subsahariana, un aumento della schiavitù e altre gravi conseguenze socioeconomiche.



4.3 La politica della sottomissione



Un ruolo chiave nel determinare modalità e tempi della spartizione coloniale dell'Africa fu svolto dalla conquista del Congo, la regione centrale formata dal più grande bacino fluviale del continente, che re Leopoldo II del Belgio trasformò in suo possedimento personale.

4.4 Un modello di sfruttamento

Il sistema usato per sfruttare le risorse del Congo, dandolo in concessione a compagnie private e schiavizzandone le popolazioni, divenne un vero e proprio modello di dominio coloniale che, apprezzato dagli azionisti europei, fu applicato in altre parti dell'Africa.



4.5 La corsa ai diamanti e all'oro

La scoperta di ricchi giacimenti di diamanti e oro nel Sud Africa aprì la via a una trasformazione industriale che, creando una massa di salariati africani e imponendole durissime condizioni di lavoro, sconvolse le economie tradizionali e accelerò il processo di colonizzazione.



4.6 La resistenza degli africani

La spartizione coloniale suscitò in tutte le regioni africane vari tipi di resistenza, spesso armata, sia da parte di società strutturate in forme statuali, sia da parte di gruppi che, fino ad allora divisi, si trovarono riuniti nel comune obiettivo di opporsi alla conquista europea.